

EDIFICI DI CULTO O CHIESE NELLE CASE?

Ogni volta che una nuova chiesa (=comunità di credenti nel Signore Gesù Cristo) si costituisce, il processo inizia all'interno di una casa ma, quando il gruppo si accresce e possiede fondi sufficienti per affittare o acquistare un luogo dove incontrarsi regolarmente, le riunioni avvengono all'interno di edifici dedicati. Generalmente, l'acquisto di un fabbricato comporta che, per molti anni, i soldi della colletta vengano destinati quasi interamente a questo scopo. Anche le chiese che prendono in affitto degli immobili devono riservare gran parte della colletta al pagamento del canone di locazione e degli oneri accessori. Ma la chiesa ha altre opere da sostenere, come il finanziamento del lavoro di predicazione (1Corinzi 9:14; Filippesi 4:15), e il sostentamento dei membri bisognosi (Atti 11:27-30; Romani 15:25-26; 1Corinzi 16:1-2; 2Corinzi 8:1-15; 2Corinzi 9:1-15; 1Timoteo 5:16).

È giusto che una chiesa acquisti o ottenga delle proprietà? In ogni caso, ciò dovrebbe essere fatto con la convinzione che questi beni materiali sono un possesso incerto e presto dovranno essere lasciati. L'apostolo Paolo avverte: **“questo dichiaro, fratelli: che il tempo è ormai abbreviato; così d'ora in avanti [...] quelli che comprano [siano] come se non possedessero; quelli che usano di questo mondo, come se non ne usassero, perché la figura di questo mondo passa.”** (1Corinzi 7:29-31)

Questo è ciò che accade oggi, in molti casi; ma per i primi trecento anni della sua esistenza, la chiesa si è riunita quasi esclusivamente in case private messe a disposizione dai membri della comunità, anziché in edifici appositamente progettati per i servizi di culto, come dimostrano i seguenti passi neotestamentari:

📖 **“Allora Paolo e Sila, usciti dalla prigione, entrarono in casa di Lidia; e visti i fratelli, li confortarono, e partirono.”** (Atti 16:40)

📖 **“[...] non vi ho nascosto nessuna delle cose che vi erano utili, e ve le ho annunziate e insegnate in pubblico e nelle vostre case”** (Atti 20:20)

📖 **“Salutate Priscilla e Aquila miei compagni d'opera in Cristo Gesù [...]. Salutate anche la chiesa che si riunisce in casa loro.”** (Romani 16:3, 5)

📖 **“Aquila e Priscilla, insieme alla chiesa che è in casa loro, vi salutano molto nel Signore.”** (1Corinzi 16:19)

📖 “Salutate i fratelli che sono a Laodicea, Ninfa e **la chiesa che è in casa sua.**” (Colossesi 4:15)

📖 “Paolo, prigioniero di Cristo Gesù, e il fratello Timoteo, al caro Filemone, nostro collaboratore, alla sorella Apfia, ad Archippo, nostro compagno d’armi [un collaboratore di Paolo nelle fatiche e nelle lotte spirituali per la causa di Cristo], e alla **chiesa che si riunisce in casa tua**” (Filemone 1-2)

📖 “Se qualcuno viene a voi e non reca questa dottrina, non ricevetelo **in casa** e non salutetelo.” (2Giovanni 10)

📖 “Petros [...] andò **a casa di Maria**, madre di Giovanni soprannominato Marco, dove molti fratelli erano radunati e pregavano.” (Atti 12:12)

Per le adunanze, la chiesa dipendeva da membri della comunità o da sostenitori che possedevano dimore più grandi, provvedendo in tal modo un luogo di incontro.

Il denaro che i primi convertiti deposero ai piedi degli apostoli, quale ricavato della vendita delle loro proprietà, non fu utilizzato per costruire edifici di culto, ma piuttosto per sopperire alle necessità dei santi bisognosi:

📖 “La moltitudine di quelli che avevano creduto era d’un sol cuore e di un’anima sola; non vi era chi dicesse sua alcuna delle cose che possedeva ma tutto era in comune tra di loro. E gli apostoli, con grande potenza, rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù; e grande grazia era sopra tutti loro. Infatti non c’era nessun bisognoso tra di loro; perché tutti quelli che possedevano poderi o case li vendevano, e portavano il ricavato delle cose vendute, e lo deponavano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno, secondo il bisogno.” (Atti 4:32-35)

📖 “Ho forse commesso peccato quando, abbassando me stesso perché voi foste innalzati, vi ho annunciato il vangelo di Dio gratuitamente? Ho spogliato altre chiese, **prendendo da loro un sussidio**, per poter servire voi. Durante il mio soggiorno tra di voi, quando mi trovai nel bisogno, non fui di peso a nessuno, perché **i fratelli venuti dalla Macedonia provvidero al mio bisogno**; e in ogni cosa mi sono astenuto e mi asterrò ancora dall’esservi di peso.” (2Corinzi 11:7-9) Qui l’apostolo Paolo riferisce come le chiese del Nuovo Testamento finanziavano la predicazione del Vangelo, non la costruzione o l’acquisto di edifici per il culto.

LA CHIESA NEOTESTAMENTARIA COMINCIÒ COME PICCOLI GRUPPI NELLE CASE, E RIMASE TALE SINO ALLA METÀ O ALLA FINE DEL III SECOLO.

Questa assenza di edifici di culto era una caratteristica peculiare del Cristianesimo nascente, in un mondo pagano che pullulava di templi. In effetti, la chiesa del Signore è un edificio spirituale le cui «pietre viventi» sono i Cristiani:

📖 “Accostandovi a Lui [Cristo], pietra vivente, rifiutata dagli uomini, ma davanti a Dio scelta e preziosa, anche voi, come **pietre viventi**, siete edificati per formare una **casa spirituale**, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo.” (1Petros 2:4-5)

Il tempio di Dio è la comunità ecclesiale stessa:

📖 “Non sapete che **siete il tempio di Dio** e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno guasta il tempio di Dio, Dio guasterà lui; poiché il tempio di Dio è santo; e **questo tempio siete voi**.” (1Corinzi 3:16-17);

📖 “**Noi siamo** infatti **il tempio del Dio vivente**, come disse Dio: «Abiterò e camminerò in mezzo a loro, sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo».” (2Corinzi 6:16);

📖 “Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l’edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un **tempio santo nel Signore**. In lui voi pure entrate a far parte dell’edificio che ha da servire come dimora a Dio per mezzo dello Spirito.” (Efesini 2:20-22)

Ancora alla fine del II secolo, lo scrittore romano e apologeta Marco Minucio Felice poteva dire: “Credete forse che occultiamo quello che adoriamo, perché non abbiamo templi né altari? [...] Qual tempio innalzerò a onor Suo, se tutto questo mondo, che fu fattura delle Sue mani, non può contenerlo?” (*Octavius*, XXXII)

I Cristiani non costruirono edifici per il culto durante i primi due secoli dopo Cristo. Questo fatto suggerisce che, qualunque sia l'utilità di queste strutture, esse non sono essenziali né per la crescita numerica delle comunità di credenti, né per la loro profondità spirituale. La chiesa primitiva possedeva entrambe queste qualità, e il periodo di maggiore vitalità e crescita della chiesa fino ai tempi recenti è stato durante i primi due secoli dell'era Cristiana. In altre parole, la chiesa è cresciuta più rapidamente quando non aveva l'aiuto (o l'ostacolo) degli edifici di culto. Tremila persone si convertirono al Signore il primo giorno in cui gli apostoli proclamarono il

Vangelo di Cristo (Atti 2:41). E non molto tempo dopo, il numero dei convertiti salì a circa cinquemila (Atti 4:4). Nel libro degli Atti, l'evangelista Luca registra questa continua crescita:

📖 “La Parola di Dio si diffondeva, e il numero dei discepoli si moltiplicava grandemente in Gerusalemme” (Atti 6:7)

📖 “Così la chiesa, per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria, aveva pace, ed era edificata; e, camminando nel timore del Signore e nella consolazione dello Spirito Santo, cresceva costantemente di numero.” (Atti 9:31)

📖 “La mano del Signore era con loro; e grande fu il numero di coloro che credettero e si convertirono al Signore.” (Atti 11:21)

E tutto ciò avvenne, nonostante le persecuzioni scatenate dai giudei contro i Cristiani: “Vi fu in quel tempo **una grande persecuzione contro la chiesa** che era in Gerusalemme. Tutti furono dispersi per le regioni della Giudea e della Samaria, salvo gli apostoli. [...] Allora quelli che erano dispersi se ne andarono di luogo in luogo, **predicando la parola del Vangelo**” (Atti 8:1, 4). Qui si vede come la persecuzione, progettata per distruggere la fede, tenda invece a estenderla e a rafforzarla. È noto il proverbio che recita: «**Il sangue dei martiri è il seme della chiesa**», e non c'è lezione che gli uomini siano stati così lenti a imparare come quella secondo cui perseguitare le persone per la loro fede è proprio il modo per confermarle nelle loro convinzioni e diffondere le loro dottrine. I persecutori supponevano che i Cristiani fossero pochi, senza potere, senza ricchezze, senza influenza, e che sarebbe stato facile schiacciarli sul momento. Ma Dio ha fatto della loro persecuzione il mezzo per diffondere, in modo formidabile, la verità del Vangelo e far trionfare la Sua Parola.

Poco prima di ascendere al cielo, Gesù diede questo comandamento agli apostoli: “**Andate per tutto il mondo, predicate il Vangelo a ogni creatura. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato**” (Marco 16:15-16). E solo circa trent'anni dopo che la chiesa del Signore era stata stabilita (Atti 2), l'apostolo Paolo poté affermare che il Vangelo di Cristo era “**stato predicato a ogni creatura sotto il cielo**” (Colossesi 1:23), vale a dire in tutto il mondo allora conosciuto. **E CIÒ SI ERA VERIFICATO SENZA L'AIUTO DEGLI EDIFICI DI CULTO!**

EDIFICI DI CULTO E APOSTASIA

Nel III secolo d.C., si hanno notizie di edifici di culto appartenenti a Cristiani. Eusebio di Cesarea (265 circa - 339 o 340) loda l'imperatore Gallieno per i suoi editti di libertà religiosa: a differenza del padre, che aveva perseguitato i Cristiani, una volta diventato l'unico imperatore (260), Gallieno promulgò degli editti in cui concedeva la libertà di culto, arrivando a restituire i luoghi di culto confiscati ai Cristiani (*Storia ecclesiastica*, Libro VII, 13).

Edifici di culto di proprietà di Cristiani furono distrutti da Diocleziano (284-305), il quale organizzò e condusse con inusitata ferocia persecuzioni in grande stile contro tutti coloro che professavano la fede in Cristo.



Acquafora di Jan Luyken raffigurante la grande persecuzione degli imperatori Diocleziano e Massimiano contro i Cristiani.

La costruzione di edifici di culto sarà una realtà comune agli inizi del IV secolo. La basilica del Laterano fu costruita da Costantino I poco dopo il 313, quale edificio rappresentativo e ufficiale del Cattolicesimo romano, ed è definita come “*Madre e*

Capo di tutte le Chiese dell'Urbe e del Mondo". Questa fu la sede del romano pontefice da Costantino I fino alla partenza dei papi per Avignone (1305). Al loro ritorno, fu preferita come sede papale il Vaticano. La basilica vaticana è una ricostruzione, dato che nello stesso sito, prima dell'odierna basilica, ne sorgeva un'altra risalente al IV secolo, fatta costruire dall'imperatore romano Costantino I sull'area del circo di Nerone e di una contigua necropoli.

Come si vede, la costruzione di edifici di culto è andata di pari passo con la manifestazione e il progresso dell'apostasia, vale a dire con la defezione dalla verità, dall'insegnamento del Vangelo, da Cristo stesso.

CHIESA IN CASA ~ EDIFICIO DI CULTO – Non c'è niente di sbagliato nel radunarsi in un edificio predisposto per celebrare il culto al Signore. Tuttavia, se una chiesa decide di farlo, deve stare bene attenta a non erigere una struttura o procurarsi arredi interni che contrastino con gli insegnamenti del Vangelo, o soffochino l'edificazione reciproca e la partecipazione dei santi (per es. pulpito, banchi, un rigido "ordine di culto" del tipo: «noi facciamo queste 5 cose», ecc.). In altre parole, qualsiasi edificio dovrebbe essere l'espressione di una chiara comprensione biblica della vera natura della chiesa. Gli edifici, quindi, dovrebbero rispettare i principi della vita del «corpo di Cristo», che è la Sua chiesa,¹ secondo il Nuovo Testamento.²

 ¹ "Egli [Cristo] è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in Lui. Egli è il capo del corpo, cioè della chiesa; è Lui il principio, il primogenito dai morti, affinché in ogni cosa abbia il primato." (Colossesi 1:17-18)

 "[...] cresciamo sotto ogni aspetto in Colui che è il capo, cioè Cristo, dal quale tutto il corpo [la chiesa] connesso e unito insieme, mediante il contributo fornito da ogni giuntura, secondo il vigore di ogni singola parte, produce la crescita del corpo per l'edificazione di sé stesso nell'amore." (Efesini 4:15-16)

 "Ogni cosa Egli [Dio] ha posta sotto i Suoi piedi [sotto i piedi di Cristo] e Lo ha dato per capo supremo alla **chiesa**, che è **il corpo di Lui**, il compimento [greco: *plērōma*, pienezza, completezza, perfezione, completamento, compimento, adempimento] di Colui che porta a **compimento** [greco: *plēroō*, riempire, compiere, adempiere, completare, colmare, portare a compimento, portare alla pienezza, condurre alla perfezione] **tutte le cose in tutti.**" (Efesini 1:22-23)

 "[...] poiché il marito è capo della moglie, come anche **Cristo è capo della chiesa**, Lui, che è il **Salvatore del corpo.**" (Efesini 5:23)

 ² "Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e tutte le membra non hanno una medesima funzione, così noi, che siamo molti, **siamo un solo corpo in Cristo**, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro." (Romani 12:4-5)

Il luogo di riunione può pregiudicare la genuina interazione e partecipazione dei membri al culto del Signore. Le case favoriscono invece il concetto di famiglia di Dio e il rafforzamento spirituale reciproco, che dovrebbero caratterizzare le assemblee dei Cristiani: **“Così dunque non siete più né stranieri né ospiti; ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio.”** (Efesini 2:19)

La mutua edificazione è molto più facile in una casa, anziché nell'ambiente più rigido di un edificio di culto. Molte persone hanno difficoltà a condividere una parola di esortazione in una struttura destinata allo svolgimento del culto, con banchi e pulpito; ma tali difficoltà si riducono notevolmente quando la chiesa si riunisce in una casa.

-
- 📖 “Poiché, come **il corpo è uno e ha molte membra**, e tutte le membra del corpo, benché siano molte, formano un solo corpo, così è anche di Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un unico Spirito per formare un unico corpo, Giudei e Greci, schiavi e liberi; e tutti siamo stati abbeverati di un solo Spirito. Infatti il corpo non si compone di un membro solo, ma di molte membra. [...] Se tutte le membra fossero un unico membro, dove sarebbe il corpo? Ci sono dunque molte membra, ma c'è un unico corpo. [...] Se un membro soffre, tutte le membra soffrono con lui; se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono con lui. Ora **voi siete il corpo di Cristo** e membra di esso, ciascuno per parte sua.” (1Corinzi 12:12-14, 19-20, 26-27)
- 📖 “La Parola di Cristo abiti in voi abbondantemente; istruitevi ed esortatevi gli uni gli altri con ogni sapienza; cantate di cuore a Dio, sotto l'impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali.” (Colossesi 3:16)
- 📖 “È Lui [Gesù Cristo] che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del **corpo di Cristo**, fino a che tutti giungiamo all'unità della fede e della piena conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di Cristo; affinché non siamo più come bambini sballottati e portati qua e là da ogni vento di dottrina per la frode degli uomini, per l'astuzia loro nelle arti seduttrici dell'errore; ma, seguendo la verità nell'amore, cresciamo in ogni cosa verso Colui che è il capo, cioè Cristo. Da Lui tutto il corpo ben collegato e ben connesso mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture, trae il proprio sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare sé stesso nell'amore.” (Efesini 4:11-16)
- 📖 “Facciamo attenzione gli uni agli altri per incitarci ad amore e a buone opere, non abbandonando la nostra comune adunanza [riferimento al culto a Dio, nel giorno del Signore] come alcuni sono soliti fare, ma esortandoci a vicenda; tanto più che vedete avvicinarsi il giorno [riferimento al *giudizio finale* come tipizzato dalla caduta di Gerusalemme, che era vista come «prossima» negli sviluppi politici di quel periodo in cui la lettera agli Ebrei fu scritta].” (Ebrei 10:24-25)
- 📖 “Come buoni amministratori della svariata grazia di Dio, ciascuno, secondo il dono che ha ricevuto, lo metta a servizio degli altri. Se uno parla, lo faccia come si annunziano gli oracoli di Dio; se uno compie un servizio, lo faccia come si compie un servizio mediante la forza che Dio fornisce, affinché in ogni cosa sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.” (1Petros 4:10-11)

Inoltre, un non credente o un estraneo potrebbe accettare più volentieri l'invito ad assistere al culto in una casa, anziché in una struttura pubblica preordinata.

Se, nel primo secolo, avessimo domandato: “Dov'è la chiesa?” in una qualsiasi città in cui il Cristianesimo fosse penetrato, saremmo stati indirizzati a un gruppo di persone riunite per il culto a Dio in una casa. Infatti, non esistevano edifici speciali cui associare la parola “chiesa”, ma solo persone! La chiesa non è mai stata un mucchio di mattoni, bensì il popolo di Dio:

📖 “Noi siamo infatti collaboratori di Dio; **voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio.**” (1Corinzi 3:9)

📖 “[...] **la Sua casa** [=la casa di Cristo] **siamo noi**, se manteniamo ferma sino alla fine la nostra franchezza e la speranza di cui ci vantiamo.” (Ebrei 3:6)

La chiesa in casa è un modello che può essere esportato in qualunque parte del mondo ed essere adattato a qualsiasi cultura. Quando si tenta di erigere un edificio di culto in un Paese straniero, tale operazione è spesso guardata dai nativi con sospetto e interpretata nel senso di un tentativo di «occidentalizzazione» o «americanizzazione» della cultura del luogo; le autorità locali, poi, potrebbero ravvisarvi anche il pericolo di una dominazione straniera. Del resto, da alcuni decenni sta avvenendo la stessa cosa (ma a parti invertite) anche in Europa, con la costruzione di un numero impressionante di moschee o di templi appartenenti a molte religioni e finanziati da Stati stranieri.

Le popolazioni e le autorità locali dei Paesi in cui missionari ‘Cristiani’ acquistano terreni per erigervi luoghi di culto o scuole per predicatori, possono legittimamente domandarsi: “Perché mai queste persone dovrebbero essere così ansiose di assicurarsi dei possedimenti permanenti in mezzo a noi? C'è qualche secondo fine nascosto? Forse lo straniero desidera estendere la sua influenza e stabilirsi tra noi a nostre spese?”

Proviamo a immaginare quale tipo di accoglienza avrebbe ricevuto il Cristianesimo nei territori dell'Impero romano, se l'apostolo Paolo, missionario e diffusore del Vangelo di Cristo, avesse utilizzato i soldi delle collette per acquistare terreni su cui

innalzare edifici di culto! Invece Paolo, stando in piedi in mezzo all'Areopago, disse agli Ateniesi: **“Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo; e non è servito dalle mani dell'uomo, come se avesse bisogno di qualcosa, essendo Lui che dà a tutti la vita, il respiro e ogni cosa.”** (Atti 17:24-25)

Nel lungo discorso che Stefano pronunciò davanti al Sinedrio (suprema magistratura giudaica) prima di essere lapidato, citò questo passo tratto dal libro del profeta Isaia: **“L'Altissimo però non abita in edifici fatti da mano d'uomo, come dice il profeta: «Il cielo è il mio trono, e la terra lo sgabello dei miei piedi. Quale casa mi costruirete, dice il Signore, o quale sarà il luogo del mio riposo? Non ha la mia mano creato tutte queste cose?»”** (Atti 7:48-50; *cfr.* Isaia 66:1-2).

Questo insegnamento è fondamentale per il Cristianesimo. Non è in nessun edificio, ma unicamente **“in Cristo”**, che si possono ricevere tutte le benedizioni spirituali nei luoghi celesti.³ Per i sinedriti (=membri del Sinedrio giudaico) era davvero troppo sentir dire da Stefano che il mite e umile Gesù era il Messia a lungo atteso; ma che i Suoi seguaci iniziassero addirittura a predicare il **“corpo spirituale”** del Signore risorto come **il vero tempio di Dio**, tanto bastava per farli precipitare in una frenesia di odio tale da scatenare tutta la ferocia delle loro violente passioni contro i Cristiani. Semplicemente, non c'era modo che essi potessero adattarsi a simili insegnamenti. Fu così che il loro rifiuto di Cristo e del Cristianesimo divenne definitivo e irrevocabile. Stefano lesse la situazione del Sinedrio con un solo sguardo, e pronunciò il giudizio dello Spirito Santo contro di loro:

 **“«Gente di collo duro e incirconcisa di cuore e d'orecchi, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo; come fecero i vostri padri, così fate anche voi. Quale dei profeti non perseguitarono i vostri padri? Essi uccisero quelli che preannunciavano la venuta del Giusto [Gesù Cristo], del quale voi ora siete divenuti i traditori e gli uccisori; voi, che avete ricevuto la legge promulgata dagli angeli [la legge di Mosè], e non l'avete osservata». Essi, udendo queste cose,**

³ **“Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha benedetti di ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo.”** (Efesini 1:3)

fremeivano di rabbia in cuor loro e digrignavano i denti contro di lui. Ma Stefano, pieno di Spirito Santo, fissati gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla Sua destra, e disse: «Ecco, io vedo i cieli aperti, e il Figlio dell'uomo in piedi alla destra di Dio». Ma essi, gettando grida altissime, si turarono gli orecchi e si avventarono tutti insieme sopra di lui; e, cacciato fuori dalla città, lo lapidarono. I testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E lapidarono Stefano che invocava Gesù e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi, messosi in ginocchio, gridò ad alta voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». E detto questo si addormentò.» (Atti 7:51-60)

L'argomento di chi afferma che la chiesa primitiva fu costretta a radunarsi all'interno di abitazioni private a causa delle persecuzioni, non regge alla prova dei fatti. Quando scoppiò la persecuzione da parte dei giudei, i Cristiani non resero segreto il luogo in cui si incontravano; infatti Saulo sapeva esattamente dove andare a cercarli per poterli imprigionare: **“Saulo intanto devastava la chiesa, entrando di casa in casa; e, trascinando via uomini e donne, li metteva in prigione.”** (Atti 8:3)

Il punto interessante è che, quando i Cristiani hanno dovuto affrontare la persecuzione, hanno continuato a incontrarsi nelle case. Ciò dimostra una costante preferenza per il modello della chiesa in casa, anche di fronte alla più brutale ostilità dei loro nemici.

UN PICCOLO GREGGE

“Non temere, piccolo gregge; perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno” (Luca 12:32). Il nostro Salvatore spesso rappresenta Sé stesso come un pastore e i Suoi seguaci come un gregge. La figura è bellissima. Gesù era ed è eminentemente il Buon Pastore (Giovanni 10:14). Il Suo gregge era piccolo. Pochi lo seguirono veramente, rispetto alla moltitudine che dichiarava di amarlo. Ma, sebbene in numero esiguo, non avevano nulla da temere, perché Dio Padre avrebbe dato loro il regno. E così è stato: **“Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del Suo amato Figlio”** (Colossesi 1:13). Qui si afferma l'esistenza del regno di Dio al

tempo in cui Paolo scrisse questa epistola, anzi i Colossesi vi erano già stati trasportati. In tutto il Nuovo Testamento, dopo il giorno di Pentecoste (Atti 2), i riferimenti al regno di Dio sono descritti usando il tempo passato; mentre, prima della Pentecoste, sono al futuro, indicando così la Pentecoste come la circostanza della istituzione del regno di Dio sulla terra (Atti 2:37-47). Il regno di Dio sulla terra è la chiesa. Il tipo di adunanza della chiesa descritto nel Nuovo Testamento suggerisce un piccolo gruppo. Molto di ciò che il Nuovo Testamento registra sulle riunioni della chiesa primitiva non si adatta a un grande gruppo, bensì alla chiesa in casa.



Le epistole scritte alle chiese del Nuovo Testamento erano indirizzate a Cristiani che si radunavano nelle case. Dopo i primi secoli, con l'avanzare della apostasia, si passò dalle riunioni nelle abitazioni private a quelle pubbliche in edifici dedicati.

Oggi, ci sono chiese che hanno eretto i loro luoghi di culto prendendo a modello i templi delle religioni contro le cui eresie esse predicano. L'aspetto paradossale sta nel fatto che queste congregazioni asseriscono di rifarsi al Cristianesimo delle origini, ma in realtà i loro luoghi di riunione sembrano dire tutt'altro.

Gli edifici di culto riprodotti nella pagina seguente, la cui architettura richiama quella dei templi cattolici e protestanti, contrastano radicalmente con il modello di chiesa (=gente salvata, non edificio!) che è nel Nuovo Testamento.

I campanili dei templi cattolici e protestanti rappresentano elementi di origine pagana. Ma tutte le "stele solari" collocate su edifici di culto sono un retaggio del paganesimo e, in quanto tali, oggetto del giudizio di Dio (cfr. Ezechiele 6:6; Levitico 26:30; Ezechiele 6:4).



Oltre alle "stele solari", anche il termine "church" è di origine pagana; e non si può fare a meno di domandarsi se i Cristiani del primo secolo, vedendo queste costruzioni, le riconoscerebbero come luoghi di riunione della chiesa primitiva.

La chiesa del primo secolo mise “**sottosopra il mondo**” (Atti 17:6), mostrando in questo modo che il modello neotestamentario della *chiesa in casa* possiede un grande potenziale di crescita mediante l’evangelizzazione, la comunione fraterna e l’esempio. Poiché i primi Cristiani si radunavano quasi esclusivamente in case private, la tipica congregazione del periodo apostolico era piccola, e non necessitava di edifici adibiti al culto. Il fatto di essere liberati dal fardello di costruire, acquistare o affittare edifici dove riunirsi, permetterebbe ai Cristiani di destinare maggiori risorse alla evangelizzazione e al sostentamento dei membri bisognosi.

Oggi, al tempo del «Grande Reset» imposto dalla cosiddetta pandemia di Covid-19, gli edifici di culto dei Cristiani rimangono desolatamente chiusi e vuoti. Questa potrebbe essere l’occasione per tornare a adorare il Signore nelle case. “**Io voglio dunque che gli uomini preghino in ogni luogo, alzando mani pure, senza ira e senza dispute.**” (1Timoteo 2:8)



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - Anno Domini 2021) (Le immagini, che ritraggono Cristiani durante il culto al Signore nelle case, sono state gentilmente concesse da Paolo Mirabelli.)

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Edifici%20di%20culto%20o%20chiese%20nelle%20case.pdf>